

## LA VISIONE DEI NANI

(Sogni e memorie dell'Abate G. Nogent)



In momenti ero in preda a stati d'animo di tedio e di sofferenza perché dovevo sopportare l'invidia dei superiori e dei confratelli, e allora cercavo l'aiuto dell'adorata Natura. Giacché chi privo della Sua forza ricavandola da artificioso innesto semina una pianta marcia per sua deplorable e limitata natura.

Infatti alcuni, avendomi visto tempo addietro inferiore a loro, sia per l'età, e gli studi, sia per la capacità e conoscenze, vedendo che ora che non solo li eguagliavo ma anche li superavo, almeno a

proposito del mio desiderio d'imparare e in qual tempo meditare medesimo Dio, che è la chiave di tutta la scienza teologica e metafisica, pieni d'ira s'infiammarono con tanto furore contro di me che mi stancavano con le loro inutili continue cavillose false dispute per celare limiti e rivalità.

Essi turbarono talmente il mio fervore e continuo colloquio con Dio, prendendo a pretesto da argomenti letterari sollevando tanti litigi quanto inutili schiamazzi e discussioni che sembravano aver un solo scopo: quello di allontanarmi sia dagli studi meditavi sia dall'amore per medesimo ugal Dio e di impedire così lo sviluppo della Sua Opera.

Ciò mi apparve chiaro!

Ma come l'olio che si getta sul fuoco con la speranza di spegnerlo e non fa invece che riattivare la fiamma, così, come se fossi stato un forno acceso, quanto più la mia volontà di studio e meditazione veniva ostacolata tanto più si rafforzava, tesa ai fini propri della volontà pregata e da Dio attesa.

Le questioni con le quali si credeva di confondermi intimorirmi e talvolta anche minacciarmi davano maggior penetrazione alla mia intelligenza e con lei la capacità dell'Intelletto dono e volontà di Dio. Così le continue, difficili obiezioni che io affrontavo con un tenace lavoro meditativo e di riflessione e con la consultazione di molti libri, suscitavano in me maggior quantità di vedute e con esse sempre nuove prospettive minacciate, ma sempre capace d'una e più

appropriate risposte accompagnate da argomentazioni giuste e mai difettevoli pari al loro comportamento. E benché fossi molto più invidiato da loro, tu sai tuttavia o Signore quanto poco, anzi affatto io li invidiassi; ed essi non potendo per questo bollarmi a piacer loro, per screditarmi dinanzi a tutti, mi attribuivano una grande superbia per la mia piccola modesta scienza sempre con e da Dio condivisa.

In mezzo a queste continue vessazioni sopportate da me a fatica ed a volte da martire benché me ne scaturissero anche notevoli vantaggi e non certo economici, l'animo mio estenuato talvolta languiva in preda ad ogni sorta di pensieri angosciosi. Con la paura nel cuore e con la Ragione talvolta per loro volontà indebolita, non pensavo ai vantaggi procurati dalle avversità ma di cui Dio mi offriva in dono giacché ai suoi occhi sempre la Parabola della Sagghezza giammai d'una verità contraffatta e corrotta. Ero ormai deciso ad uscire da quel convento, non tanto con la benevola licenza del mio abate quanto con l'incoraggiamento e l'aiuto dei miei parenti. La mia diletta beatrice una Natura qual Grande Madre mi rimandava di concerto Visioni Rivelatrici in ciò che di certo Lei vedeva in nome e per conto di Dio nostro Salvatore.

Cotal Nataura, mi dicea, sembrava trovarsi nella chiesa del convento o talvolta similmente fora di esso, nel convento di Fly, quando volse lo sguardo all'interno e la vide abbandonata e deserta; ma poi scorse i monaci sparsi qua e là e vestiti di abiti religiosi diversi dalla norma; per di

più tutti indistintamente rimpiccioliti all'altezza di un cubito, come son gli uomini detti volgarmente nani.

In quei giorni d'inverno inoltrato imbiancava e tutto d'attorno fuor dal convento di Fly splendea di biancore immacolato come la donna che scorsi avvicinarsi all'altare non solo d'una cattedrale ma della vetta. Madre Natura mi rivelava una Poesia nuova ai nani dedicata...

Esiste una casa nel cielo  
Dominata dai signori e discepoli  
Dell'eterno tormento

Esiste ed è vero  
Il sano duratura Intelletto  
Libero volare alto nel cielo benedetto

Avvistare terre e panorami  
Qual eterni Pensieri  
Dell'oggi e domani

Esiste un Regno invisibile  
Dominato dal male  
Piccoli i tiranni come nani

Privati di pensiero e idea  
Convinti di dominare ogni previsione  
In cielo quanto in terra

Piccoli nani custodi della materia  
Generati da una parabola  
Non ancora pensiero o parola

La Vita dei piccoli nani  
Neppur animali una grande ragnatela  
Ove si sprigiona prometeica falsa materia

Esiste una casa  
E non solo una nominati oggi  
Come ieri e domani

Esiste un arbitrio  
Un Intelletto una Rima  
Qual vera Poesia

Esiste una Natura bella  
Ululare alla luna  
Come una beatrice vicino all'altare

Della misera pecunia pascolata

In quella casa, mio Signore,  
Ogni giorno viene uccisa  
E non certo in tuo nome

In quella dimora in quella chiesa in quel bosco  
Ogni Dio viene sacrificato  
Non men che torturato ogni hora

In quel piano d'un più vasto  
Universo regna e dimora Madre Natura  
Da Dio donata qual linfa di Vita da Lui generata

Piccoli tiranni qual nani  
Vivere d'inganni  
Barattare Diavolo con Dio

E con Lui ogni Anima come ogni suo Spirito

Dimorare parlare

Rinascere  
In ciò che fu anche loro sfortuna

Ma i piccoli tiranni  
Non più grandi di nani  
Parlano e predicano in nome e per conto

D' un falso domani

Non regna Parola cogitata  
Non regna Elemento  
Né vento né luce alcuna

Non regna e dimora Alba o Tramonto  
Neve o Ghiaccio che sia  
Così come non regnano e dimorano le Stagioni

Pensieri Desideri Illusioni

Non regna l' oggi né il domani  
Non regna diritto e rispetto  
Né diritto di coscienza

Non regna né diavolo né Dio  
Né Angeli o Demoni  
Non regna nessuna Storia

Che non sia una persecuzione d' un male già  
professato

Non regna Rima né Prosa né Poesia  
Non regna dovuto Tempo  
Con cui si è soliti allietarne la Vita

Non regna né Sogno né tormento  
Né piacere o desiderio  
Di total Naturale componimento

Non regna né seme né frutto  
Non regna né Natura né Dio  
Sempre esistito dall'origine del Tempo detto

Ma non Prima di quello!

Sempre esistito  
Dall'inizio della materia  
Ma non prima del Primo Albero in Terra

Sempre esistito il male in Terra  
Dall'inizio del Pensiero  
Ma non certo da un più alto superiore Intelletto

Cagione e movimento di Dio!

Sempre esistito dall'inizio della Natura  
Ma un frutto da Lei  
Non certo benedetto

Esiste dalla radice della Vita  
Ma certo ogni frutto maledetto  
Per questo nostro sentiero

Esiste da quando lenta si è Formata la crosta  
E certo questa dimorava  
Nel ventre solfureo della Terra

Certo che esiste e non vegeta  
Da quando ogni tellurico evento ha formato  
Ogni Terra

Certo non è un vulcano  
Nemmeno se per questo  
Soglia d'una incompresa frattura

Alla dovuta deriva!

Esiste qual potere del male  
Incarnato nell'Universo  
Formato da piccoli elementi

Non più grandi  
Di nani coniugati al potere  
Della corrotta materia

Ma bianca la neve  
Immacolato il desiderio  
Per loro solo un Sogno perso!

